

GUERRA IN FORZA ITALIA: MARTINO SI DIMETTE DA SEGRETARIO E ATTACCA PAGANO

5 Settembre 2019



PESCARA – Il deputato abruzzese di Forza Italia, Antonio Martino, si è dimesso dall'incarico di segretario organizzativo degli azzurri "in dissenso con i principi personalistici di gestione politica ed organizzativa del partito in Abruzzo".

La decisione è stata adottata in seguito all'annuncio del coordinatore regionale abruzzese, il senatore Nazario Pagano, delle nomine dei nuovi commissari provinciali.

In provincia di Pescara, il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, succede infatti nel ruolo di commissario a Carlo Masci, eletto sindaco di Pescara. In provincia dell'Aquila, l'ex sindaco di Avezzano, Gabriele De Angelis, riceve il testimone di commissario provinciale da Antonella Di Nino, sindaco di Pratola Peligna. In provincia di Teramo, l'ex primo cittadino di Atri, Gabriele Astolfi, succede all'avvocato Vincent Fanini. Solo in provincia di Chieti resta al suo posto da commissario il consigliere regionale, Daniele D'Amario. Nella nota Pagano precisa che il cambio di testimone fa seguito alle dimissioni di tre commissari uscenti, "per impegni sopravvenuti". "A breve – precisa Pagano – i commissari saranno affiancati dai vice per dare un fattivo contributo al rilancio di Forza Italia, nel segno della continuità dell'indirizzo politico e con rinnovata energia, per radicare ancor di più il partito nel tessuto sociale, economico e produttivo dell'Abruzzo".

Nomine decise, protesta però Martino, senza "nessuna condivisione".

"Non ho nulla di personale contro il senatore Pagano, i nuovi commissari sono tutte persone capaci ed oneste, ma non posso più tacere dopo l'ennesima vicenda e decisione che non mi vede e non vede coinvolti tanti dirigenti: anche queste nomine sono state fatte senza la condivisione – attacca ancora il 43enne parlamentare -, purtroppo, è la dimostrazione che non c'è una gestione democratica. Eppure, quando mi sono avvicinato a FI e dopo le elezioni politiche del 4 marzo scorso, per mesi le cose sono andate molto bene. Poi, non capisco perché, tutto è cambiato. E mi dispiace davvero profondamente perché a questo punto devo dare ragione ai tanti che negli anni scorsi erano andati allo scontro con Pagano proprio per gli stessi motivi".

Il deputato che di professione fa l'imprenditore, annuncia di non avere nessuna intenzione di lasciare il partito, anzi propone "un'azione molto efficace e concreta per costituire un'alternativa a un partito dello 0 virgola, parlando ai tanti forzisti che hanno contribuito a far conseguire numeri importanti agli azzurri nel nostro territorio per essere convinti nel centrodestra, punto di riferimento con numeri diversi".

"Questa non è una casa aperta solo agli amici e agli amici degli amici, ma a tutti e in questo senso farò fino in fondo la mia battaglia nel rispetto delle 60mila persone, unico nel centro sud Italia, che mi hanno fatto fiducia il 4 marzo dello scorso anno – tuona Martino -. Non si può far finta di niente visto che questa gestione non fa altro che peggiorare uno stato dell'arte già difficile con un partito che non gode certo di ottima salute ma che nei suoi ideali e valori ha uno spazio enorme che io ho l'ambizione di recuperare – conclude Martino -, quindi non lascerò il partito e continuerò a lavorare perché le cose cambino".

